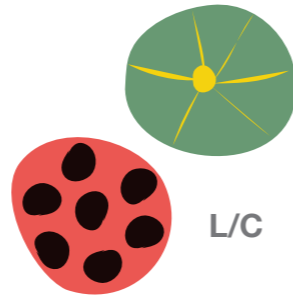


Mi fido di te, cosa sei disposto a perdere?



L/C

Per permettere ai bambini di partecipare alle decisioni che li riguardano, noi adulti che cosa siamo disposti a perdere, quali “spazi di potere” siamo pronti a cedere?

Daniela Sandrini
e Francesco Silipo

Incaricati nazionali Branca L/C

Decidere insieme ai bambini è possibile? Come si fa?

Per rispondere forse dobbiamo risolvere prima un'altra questione: riteniamo i bambini **potenziali futuri cittadini** da proteggere e da educare per quando saranno grandi **oppure** li consideriamo come **cittadini già oggi**, capaci di partecipare, in grado di contribuire al Bene Comune, proprio perché, in quanto *comune*, appartiene anche a loro?

Noi siamo convinti che i bambini conoscono bene quello che vogliono e specialmente quello che manca loro e sono in grado di formulare proposte¹, sono capaci di partecipare con un pezzettino che diventa non eventuale, ma necessario, riescono ad affezionarsi a ciò che per loro è importante, prendersene cura e farlo crescere! Per questo hanno diritto di speri-



Stefano Dongiovanni

mentare spazi e modi per contribuire al Bene Comune.

Se non si ritiene che i bambini siano cittadini già qui ed ora, si può evitare di procedere su questo percorso; la questione del “decidere insieme” diverrebbe una finzione traducendosi in un “facciamo decidere loro quello che noi vogliamo” oppure “che decidano, ma all'interno di confini e di spazi da noi definiti”.

Il punto allora è un altro: per permettere ai bambini di partecipare alle decisioni che li ri-

guardano, per consentire loro di contribuire al Bene Comune, noi adulti che cosa siamo disposti a perdere, quali “spazi di potere” siamo pronti a cedere?

La domanda non è solo una provocazione, ma lo snodo della questione del “decidere insieme” ai bambini.

Con coraggio, abbiamo riconosciuto di essere “ospiti”² nel loro Grande Gioco.

Dobbiamo credere che i bambini hanno la capacità di poter gestire dei momenti di decisione e di



Giorgio Pincitore

azione su aspetti che riguardano la loro vita reale e concreta e abbiamo il dovere di metterli nelle condizioni di esercitare questo potere.

Con questo presupposto di partenza, che è liberatorio perché ci assolve dal dover essere quelli che sanno, quelli che indicano la via corretta, possiamo con molta leggerezza vivere il ruolo di facilitatori di questo processo, di coloro che sono consapevoli di dove arrivare (il condividere pensieri ed azioni che coinvolgono tutta la comunità), ma che non ne sono preoccupati, anzi assistono con curiosità alle strade scelte dai bambini per decidere e fare.

Siamo così chiamati sia ad assicurare che l'ambiente nel quale i bambini vivono ed esercitano la loro esperienza di “contribuzione” al Bene Comune sia un

contesto fertile (curando nella Comunità di B/C il rispetto della Legge, della Promessa e del Motto), sia a facilitare i processi che consentano ai bambini di **divenire essi stessi garanti presso i propri pari e nei confronti degli adulti del rispetto delle leggi e della possibilità per tutti, senza distinzione di età, di contribuire al Bene Comune.**

Per essere facilitatori gli adulti devono 1) dare parola ai bambini, 2) saperli ascoltare, 3) tenere conto di ciò che essi propongono consentendo che il pensiero diventi azione reale, 4) curare che la realizzazione della decisione assunta insieme non sia a scapito della qualità del processo decisionale e della “bellezza” del risultato.

Indossando questi occhiali possiamo allora andare a rileggere gli strumenti che il metodo ci offre

e, in particolare, il Consiglio della Grande Quercia ed il Consiglio della Rupe, “*momento privilegiato*” che la “comunità” (educante, secondo le modifiche ultime del Regolamento) vive per: “*discutere, verificare e prendere coscienza del cammino compiuto insieme*”, “*prendere le decisioni più importanti per la vita dell'intera comunità*”, “*esprimere idee e aspettative tese alla costruzione di uno stile e una prassi di vita indirizzati al bene comune*”.

Gli strumenti del metodo esistono e sono descritti a chiare lettere nel Regolamento Metodologico.

La domanda iniziale sul se e come “decidere insieme” trova piena risposta nel gioco che abbiamo deciso di vivere con le Coccinelle ed i Lupetti.

La vera questione allora è un'altra: noi adulti siamo disposti a farlo?

1. http://www.lacittadeibambini.org/publicazioni/articoli/partecipazione_bambini.doc

2. Introduzione alla StartBox Ottobre 2015 (http://www.agesci.it/download/areametodo/branca_lc/Start-Box-Nuovo-Gioco-LC.pdf)